

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

E

**LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZE AMMINISTRATIVE
(S.P.I.S.A.) DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

**IL DIPARTIMENTO "ISTITUZIONI E SOCIETA'"
DELL'UNIVERSITA' DI PERUGIA**

**IL CENTRO DI RICERCA SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
"VITTORIO BACHELET" DELLA LIBERA UNIVERSITA' INTERNAZIONALE
DEGLI STUDI SOCIALI (LUISS) DI ROMA**

Roma, 10 giugno 2009

IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

E

LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZE AMMINISTRATIVE (S.P.I.S.A.)
DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

IL DIPARTIMENTO "ISTITUZIONI E SOCIETA'"
DELL'UNIVERSITA' DI PERUGIA

IL CENTRO DI RICERCA SULLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE "VITTORIO
BACHELET" DELLA LIBERA UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI
(LUISS) DI ROMA

VISTO il quadro normativo vigente nel quale le funzioni e i compiti del soppresso Alto commissario anticorruzione sono stati trasferiti al Dipartimento della Funzione Pubblica;

CONSIDERATO che fra gli obiettivi prioritari assegnati al Dipartimento della Funzione Pubblica rientrano la promozione della trasparenza dell'organizzazione e dell'azione amministrativa intesa come valore etico, sociale, giuridico ed economico e la promozione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione;

VALUTATO che il raggiungimento di tali obiettivi è favorito da politiche tese a sviluppare ed implementare la semplificazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valutazione periodica dell'attualità degli strumenti giuridici e delle prassi amministrative, l'individuazione delle criticità del sistema normativo, nonché la verifica della vulnerabilità della pubblica amministrazione alla corruzione;

CONSIDERATO che per il raggiungimento delle finalità sopra indicate sono indispensabili politiche volte alla promozione dei valori di imparzialità, onestà, dedizione al dovere, ai sensi degli articoli 54, 97 e 98 della Costituzione, presso tutte le categorie di dipendenti delle pubbliche amministrazioni, con particolare riguardo per coloro che svolgono più direttamente funzioni di cura dell'interesse pubblico, a cominciare dai dirigenti amministrativi;

CONSIDERATO che i valori dell'imparzialità e della trasparenza amministrativa devono essere praticati e condivisi presso tutte le amministrazioni pubbliche, con particolare riguardo per quelle che operano a più diretto contatto con i cittadini, le amministrazioni regionali e locali e i loro enti strumentali e le società in controllo pubblico che erogano servizi pubblici;

CONSIDERATO che per il raggiungimento delle finalità indicate sono necessarie azioni coordinate di approfondimento scientifico sulla qualità della disciplina giuridica dell'organizzazione e del funzionamento delle amministrazioni pubbliche ai vari livelli di governo della Repubblica, nonché di aggiornamento professionale e di formazione del personale;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Studi sull'amministrazione pubblica (S.P.I.S.A.) dell'Università di Bologna, il Dipartimento "Istituzioni e Società" dell'Università di Perugia e il Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" della Libera Università Internazionale degli studi sociali (LUISS) di Roma svolgono da molto tempo un'intensa attività di ricerca e di formazione universitaria di elevato livello e qualità nei settori delle scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e dell'azione amministrativa, con una particolare e costante attenzione alle amministrazioni regionali e locali;

CONSIDERATO in particolare l'impegno e i risultati scientifici raggiunti dalle tre istituzioni universitarie nel campo dell'informazione e trasparenza delle amministrazioni e dell'etica delle pubbliche amministrazioni sia sotto il profilo della disciplina giuridica della condizione dei titolari di funzioni pubbliche sia sotto il profilo dei controlli, interni ed esterni, sulla funzionalità e imparzialità delle pubbliche amministrazioni;

**CONCORDANO
DI REGOLARE, COORDINARE E SVILUPPARE
LE SEGUENTI ATTIVITA':**

Articolo 1

Il presente protocollo è finalizzato a realizzare uno stabile rapporto di collaborazione tra le Parti per:

1. favorire il rispetto della legalità e la correttezza dell'azione amministrativa;
2. approfondire la conoscenza del fenomeno della corruzione e diffondere la cultura della legalità nelle istituzioni, nei titolari di funzioni pubbliche, nei pubblici dipendenti e nella società civile;
3. potenziare l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione e degli illeciti della pubblica amministrazione sia sul versante della disciplina della posizione istituzionale e dei doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche sia sul versante dei controlli (di legalità, di efficienza, di efficacia), interni o esterni alle pubbliche amministrazioni;
4. promuovere la trasparenza delle istituzioni pubbliche sia quanto alla piena conoscibilità da parte dei cittadini della loro organizzazione sia quanto alla conoscenza degli atti adottati, nel rispetto delle esigenze di riservatezza, pubblica e privata.

Articolo 2

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 1, le Parti si impegnano a:

1. trasferire e condividere conoscenze sulle tematiche della prevenzione e del contrasto alla corruzione, della trasparenza e dell'etica nella P.A., anche attraverso il confronto con altre esperienze europee e internazionali;
2. collaborare per la progettazione e la realizzazione di seminari di approfondimento e di studio sui fenomeni della corruzione, sulle forme di promozione dell'etica pubblica e della trasparenza delle istituzioni pubbliche;
3. collaborare per la progettazione e la realizzazione di attività di aggiornamento e formazione professionale dei titolari di cariche pubbliche, dei dirigenti amministrativi e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche nelle materie di cui all'articolo 1 e in generale nelle materie dell'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali;
4. collaborare per l'individuazione di standard e indicatori di eccellenza per la valutazione della qualità di attività di aggiornamento professionale e di formazione svolte da altri soggetti pubblici e privati, nelle materie di cui all'articolo 1, che il Dipartimento della Funzione Pubblica potrà promuovere;
5. collaborare per l'individuazione di standard e indicatori di qualità delle politiche promosse dalle pubbliche amministrazioni in materia di lotta alla corruzione, etica pubblica e trasparenza, anche al fine di stimolare processi emulativi e collaborativi tra amministrazioni pubbliche e di segnalare le migliori pratiche realizzate dalle pubbliche amministrazioni italiane (anche attraverso la conoscenza di quelle realizzate a livello internazionale);
6. collaborare per la progettazione e la realizzazione di attività di studio e ricerca scientifica nelle materie di cui all'articolo 1, da svolgersi con il personale di ricerca delle istituzioni scientifiche firmatarie ovvero con il conferimento di specifiche borse di dottorato o di assegni di ricerca; le suddette attività sono da finanziarsi con eventuali risorse a disposizione delle Parti o con

finanziamenti da richiedere ad istituzioni e organismi nazionali, comunitari e internazionali;

7. collaborare per la progettazione di attività seminariali, di studio e di approfondimento da svolgersi in collaborazione con enti, istituzioni scientifiche di elevata qualificazione a livello europeo e internazionale e con organizzazioni internazionali attive nelle materie di cui all'articolo 1 (Onu, OCSE, Unione europea, Consiglio d'Europa).

Articolo 3

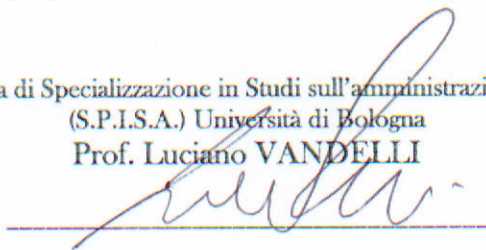
1. Le attività di cui all'articolo 2 potranno essere svolte in collaborazione tra il Dipartimento della Funzione pubblica e le tre istituzioni scientifiche parti del presente protocollo, ovvero anche con alcune di esse, in rapporto all'effettiva disponibilità di risorse scientifiche, finanziarie e di personale, in relazione alle attività da svolgere.
2. Ai fini dell'attuazione del presente protocollo le Parti costituiscono un Comitato tecnico paritetico composto dal Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica e da altri due componenti indicati dal Dipartimento della Funzione pubblica e da tre componenti indicati rispettivamente uno dalla Scuola di Specializzazione in Studi sull'amministrazione pubblica (S.P.I.S.A.) dell'Università di Bologna, uno dal Dipartimento "Istituzioni e Società" dell'Università di Perugia e uno dal Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" della Libera Università Internazionale degli studi sociali (LUISS) di Roma.
3. Le parti programmano, attraverso incontri periodici del Comitato, le iniziative di comune interesse e le attività da realizzare per l'implementazione del presente protocollo, anche attraverso l'individuazione di specifiche linee di finanziamento.

Articolo 4

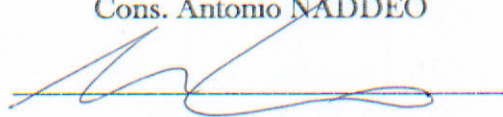
Il presente protocollo d'intesa entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione, ha durata di 4 anni e si intende tacitamente rinnovato, salvo diverso avviso delle parti contraenti che possono integrarlo e modificarlo di comune accordo, anche per tener conto di nuove disposizioni normative o di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità della collaborazione stessa.

Roma, 10 giugno 2009

per la Scuola di Specializzazione in Studi sull'amministrazione pubblica
(S.P.I.S.A.) Università di Bologna
Prof. Luciano VANDELLI



per il Dipartimento della Funzione Pubblica
Il Capo Dipartimento
Cons. Antonio NADDEO



per il Dipartimento "Istituzioni e Società" Università di Perugia
Prof. Francesco MERLONI



per il Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio
Bachelet" Libera Università Internazionale degli studi sociali di Roma.
Prof. Gian Candido DE MARTIN

